

Amici di Togoville

Kekeli Neva



Foto di gruppo nei primi giorni di scuola per i bambini ciechi di classe

Gruppo San Francesco d'Assisi

Associazione di solidarietà per i ciechi del Togo
Barbarano Vicentino
36021 - via Salvi, 13

I 25 anni di Kekeli Neva Un anniversario che dedichiamo a Urbana

L'istituto Kekeli Neva ha iniziato la sua attività, accogliendo in classe i primi bambini ciechi, nell'autunno del 1984.

Venticinque anni dopo la scuola è in festa e rivive, con soddisfazione e riconoscenza, il grande cammino compiuto in questo periodo: dall'analfabetismo pressoché totale di allora a decine di giovani ciechi diplomati o laureati, alcuni tornati come insegnanti nella scuola dove erano stati tra i primi allievi.

A noi del Gruppo S. Francesco è sembrato opportuno dedicare que-

sto anniversario ad Urbana Carezzoli che da quando ha avuto notizia di questa scuola, che era stata costruita ma non aveva i mezzi per funzionare, le ha dato ogni ora della sua vita.

Vogliamo dedicare a lei queste pagine natalizie di "Amici di Togoville" e ci piace rileggere, qui in copertina, l'invito della sua poesia: è giunta l'ora, andiamo amici ad incontrare i derelitti...

Perché questo è Natale.

Grazie Urbana!

Abbiamo adottato in Africa una scuola per bambini ciechi

Ci prendiamo cura dell'Istituto dei ciechi **Kekeli Neva** di Togoville, in Togo, e dei cento studenti, piccoli e grandi, che ospita e assiste.

Kekeli Neva in lingua ewé significa **Venga la Luce**.

A Togoville **la Luce** viene grazie al vostro aiuto.

dicembre

2009

È GIUNTA L'ORA

È giunta l'ora...
andiamo amici
ad incontrare
i derelitti,
i senza pane,
i derubati,
gli oppressi e offesi
dall'orgoglio altrui,
gli intrappolati
in loschi intrighi.

Andiamo amici...
e il nostro andare
sarà richiamo per altre genti,
sarà respiro
per altri cuori;
e insieme, uniti,
faremo un mondo
dove saremo
tutti fratelli.

Urbana Carezzoli
Frammenti di favole vere (1993)

Pubblichiamo la lettera di saluto che abbiamo spedito a Togoville per il 25° anniversario di Kekeli Neva

«La vostra storia è la nostra storia». Nel ricordo di Urbana, riviviamo i nostri 25 anni accanto ai ciechi di Togoville

Cari amici di Togoville

è con vera gioia che partecipiamo alle celebrazioni del 25° anniversario dell'Istituto dei Ciechi di Togoville.

La storia di Kekeli Neva è anche la storia del Gruppo San Francesco d'Assisi, la nostra piccola associazione fondata tanti anni fa Urbana Carezzoli con l'unico scopo di sostenere Kekeli Neva.

Urbana era cieca e paralizzata ma dal suo letto di inferma, che non abbandonava mai, ha saputo raccogliere con fede e convinzione tutti i suoi amici per far vivere e crescere questa pianticella appena piantata: l'istituto dei ciechi di Togoville era una realtà, ma bisognava sostenerlo anno dopo anno con sostanziosi finanziamenti per consentirgli di funzionare adeguatamente e dare ai giovani ciechi del Togo un'istruzione di qualità, fino ai più alti livelli, non solo un luogo di assistenza e alfabetizzazione.

Urbana ha avuto un'infanzia molto povera ed ha sempre benedetto la possibilità che ha avuto, da piccola, di ricevere una valida istruzione in una scuola attrezzata per ciechi.

L'incontro con Kekeli Neva

In *Acqua Marina*, il suo libro autobiografico, ha raccontato come ha conosciuto Kekeli Neva:

Un giorno ascoltando la radio ho sentito parlare di come aiutare una scuola per bambini non vedenti del Togo.

E' stata come una folgorazione: «Essi sono come me - ho pensato - provano le difficoltà che ho provato io, i miei stessi disagi di povertà, di emarginazione; più di loro, chi potrei aiutare?». Aiutarli nell'istruzione, nella cultura, che per me è stata luce... Anche per loro, come per tutti gli altri non vedenti, la scuola deve

portare luce, aprire la loro anima, aiutarli a capire meglio gli altri uomini, a valorizzare la propria personalità e la propria dignità.

Era il progetto più bello ed importante che avessi mai incontrato e mi ci sono buttata a capofitto.

Attorno al suo letto

Negli anni '90, a più riprese, le prime direttrici, suor Delphine e suor Aimée, sono venute in Italia, a Barbarano, calorosamente accolte da Urbana a casa sua, e si sono avvicinate al suo letto per raccontare il miracolo di questa piccola scuola che stava crescendo, portando cultura e dignità ai ragazzi ciechi, proprio come lei aveva sognato.

Suor Sophie, terza direttrice, è arrivata con una ventina ragazzi, nel

settembre del 2000: Urbana, purtroppo, era morta da pochi mesi. Sono entrati nella sua stanza, quel luogo che per dieci anni aveva ascoltato la sua voce che incessantemente chiamava tutti a raccolta per aiutare Kekeli Neva. La stanza era muta e tra quelle mura è risuonato ancora più forte il canto d'amore e riconoscenza dei ragazzi ciechi di Togoville.

Io ero stato eletto presidente del Gruppo San Francesco, al posto di Urbana, da neppure due settimane. Non avevo la minima idea di come avrei potuto sostituirla e mantenere in vita un'associazione che portava tutta la sua impronta e che viveva grazie al suo carisma e alla sua grande personalità.

Ma tutti noi del Gruppo San Francesco, amici di Urbana, avevamo ben chiaro che dovevamo assolutamente mettercela tutta per riuscire a tenere vivo il sogno di Urbana: Kekeli Neva doveva continuare a vivere e quindi anche il Gruppo San Francesco doveva fare la sua parte, anche senza Urbana.

O meglio: con Urbana che ci aiutava in un altro modo.

Non siete soli!

Ho recuperato gli appunti del saluto che ho dato quella sera ai ragazzi



Settembre 2000: due ragazze di Kekeli Neva, con suor Delphine, attorno al letto vuoto di Urbana, morta due mesi prima.

(Continua a pagina 3)

di Togoville nel teatro di Barbarano, davanti alla sala gremita. Ho pronunciato allora queste parole:

Insieme, noi ci impegneremo affinché il sogno di Urbana, di padre Fabio Gilli e di tutti gli educatori di Togoville si realizzi sempre di più. Che anche in Togo i ciechi possano raggiungere una vera integrazione sociale: essere cittadini attivi del loro paese, guadagnarsi la vita con il proprio lavoro, gestire il proprio avvenire.

E questo, come ben sapeva Urbana, non può avverarsi se non con l'istruzione, la cultura, la formazione professionale.

Ditelo dunque ai vostri amici in Togo, ai compagni di Togoville: «Non siamo soli. In Italia ci sono tante persone che pensano a noi. Ce la possiamo fare. Possiamo vincere. Il nostro avvenire è nelle nostre mani».

Maman Urbana è morta, il suo grande cuore l'ha tradita, ma la sua anima lavora ancora per noi e per loro.

Nove anni dopo

Nove anni dopo posso ripetere, ancora più convinto, queste stesse parole: Non siete soli!

Da allora sono venuto tre volte in Togo, con Stefania Pedersini, ho conosciuto personalmente molti di voi, ho incontrato le nuove direttrici Suor Monique e Suor Marcel Pascaline, ho instaurato un rapporto di viva collaborazione con gli amici dell'ACATO, ho ammirato il gran lavoro che è stato fatto.

E ho rivissuto tante volte l'emozione di sentire le vostre voci cantare con passione e riconoscenza come quella volta nella stanza vuota di Urbana.

Grazie cari amici di Togoville. Gra-

zie per aver reso possibile il sogno a cui abbiamo creduto.

Il Gruppo San Francesco d'Assisi vi è sempre vicino.

Vi siamo vicini oggi, in questo giorno di festa, e ci piace condividere la vostra gioia e festeggiare con voi.

Ma vi siamo vicini anche nel quotidiano lavoro di tutti i giorni, nelle mille attività di chi insegna e di chi impara, dei piccoli e dei grandi, di tutti voi che faticosamente, con grande coraggio, sapete costruire il vostro avvenire anche nella cecità.

Anche Urbana vi è vicina: più adesso di quando, nel suo letto, trascorreva le giornate parlando sempre di voi.

Con affetto

Flavio Fogarolo

con tutto il gruppo S. Francesco

25 ottobre 2009

25 ottobre 2009 Grande festa per i 25 anni di Kekeli Neva



Alcune immagini dei festeggiamenti per il 25° anniversario della fondazione di Kekeli Neva.

La cerimonia religiosa, a sinistra, si è svolta presso il santuario di Nostra Signora del Lago a Togoville.

Sopra alcuni momenti della festa presso l'Istituto dei Ciechi. Per il taglio della torta, assieme a Padre Fabio Gilli, ci sono il Vescovo emerito Roberto Dosseh, la direttrice suor Marcel Pascaline e la Madre Generale dell'ordine delle suore di Togoville.

Suor Marcel, direttrice di Kekeli Neva, risponde alla nostra lettera

Spero anch'io di entrare un giorno in quella camera

Monsieur Flavio, grazie per la lettera che ci avete mandato e che ha fatto la storia della vostra associazione fondata sulla speranza e sull'amore di Maman Urbana

Il suo sogno è diventato realtà e noi che siamo vivi lottiamo perché continui a vivere, per sempre, l'opera che ci è stata affidata affinché, cito dalla vostra lettera, *anche in Togo i ciechi possano raggiungere una vera integrazione sociale: essere cittadini attivi del loro paese, guadagnarsi la vita con il proprio lavoro, gestire il proprio avvenire...*

Voi, nostri amici d'Italia, siete vicini a noi e noi a voi. Anche a voi diciamo: non siete soli! Spero anch'io di entrare un giorno nella camera di Urbana e di guardare da vicino la sua impronta. Saluto la sua memoria e prego affinché ella interceda per noi.

Suor Marcel Pascaline



Padre Gilli era con noi a Barbarano, a settembre, per partecipare alla nostra assemblea. Ci ha lasciato queste parole che con grande piacere, adesso che si avvicina Natale, condividiamo con tutti voi.

La vita è un andare nascendo

Cari amici del Gruppo San Francesco

grazie prima di tutto per avermi invitato ed accolto in mezzo a voi con tanta benevolenza.

Non vi dimentico mai nelle preghiere per quello che avete fatto e che continuate a fare per i non vedenti del Togo e non solo. Invoco su di voi le benedizioni e le grazie del Signore.

Se poi qualcuno è interessato a qualche riflessione che ho fatto in questi giorni, ve le metto qui per iscritto.

Con i soldi si può fare tutto?

Si può comperare un letto, ma non il sonno, delle medicine, ma non la salute.

Possiamo comperare cibo, ma non l'appetito. Bei vestiti, ma non la bellezza.

Possiamo comperare una bella casa, ma non la famiglia.

Possiamo comperare lusso e conforto, ma non la pace.

Possiamo comperare il piacere, ma non la gioia.

Comperare un bel crocifisso, anche dorato, ma non il Salvatore. Possiamo comperare un bel posto in chiesa, ma non la salvezza.

Possiamo comperare un bel posto in cimitero, ma non un posto in paradiso.

Con i soldi si può comperare qualche cosa, ma non le cose più essenziali ed importanti.

Urbana Carezzoli scriveva 19 settembre 2009

anni or sono in occasione del Natale:

Alziamoci fratelli e lontani dal fragore di tante sconfitte recitiamo il nostro Credo a Chi sa dell'errore che ci sovrasta e viene a farsi dono di amore.

Destiamoci dunque e udiamo il grido di chi disperato sforza il sole.

Andiamo incontro al vero Natale, quello che nella notte del mondo spalanca all'uomo porte e finestre.

E Urbana continuava: *Se fisseremo nella nostra mente queste parole:*

c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Se avremo mani più vuote e cuori più pieni. Se continueremo a credere alle stelle anche nelle notti le più buie .

Se deporremo ogni mattina sulla strada un fiore di bontà.

Allora ogni giorno faremo sorgere il sole. Ogni giorno sarà Natale, perchè avremo capito che peggio di morire è smettere di nascere.

Ed io aggiungo: la vita non è un andare morendo ma un andare nascendo.

Maria prega per noi adesso e nell'ora della nostra nascita. Amen. Con affetto

vostro P. Fabio Gilli.

Publicati i dati della dichiarazione dei redditi del 2007: ottimo risultato per la nostra associazione.

5x1000: in tanti avete scelto i bambini di Togoville. Grazie!

Sono davvero positivi per il Gruppo S. Francesco i dati del 5 x 1000 del 2007 recentemente pubblicati dall'Agencia per le Entrate: ci vengono assegnati 9.603 euro (erano stati 6.335 l'anno scorso) grazie all'adesione di 307 contribuenti, 58 in più del 2006.

È un risultato importante, e non solo per l'aiuto finanziario che ci consente di guardare con maggior ottimismo ai nostri progetti per i ciechi di Kekeli Neva, ma anche per l'evidente segnale di fiducia che ci conforta e ci incoraggia.

Un grande grazie a tutti!

Gruppo S. Francesco d'Assisi Associazione di solidarietà per i ciechi del Togo - ONLUS

Fondata da Urbana Carezzoli

Sede legale: via Salvi, 13

36021 Barbarano Vicentino (Vicenza)

Tel. e fax 0444 638033

info@grupposanfrancesco.org

www.grupposanfrancesco.org

C.C. Postale n. 18 88 33 55

intestato a "Gruppo S. Francesco d'Assisi"

Coordinate Bancarie - IBAN

IT07 U076 0111 8000 0001 8883 355

Bancoposta Agenzia di Vicenza

Per il 5 per mille, questo è
il nostro Codice Fiscale:

95 047 860 242

Amici di Togoville *Kekeli Neva*
dicembre 2009 (n. 3 - 2009)

Publicazione registrata presso

il tribunale di Vicenza - 12/2002

Direttore responsabile: Alberto Carollo

Santuario "Notre Dame du Lac"
a Togoville - Natività

**Assieme abbiamo vissuto il sogno
di un Natale di solidarietà
che dura tutto l'anno.**

**Grazie per averci ascoltato,
grazie per averci aiutato.**

Buon Natale

dal

Gruppo San Francesco d'Assisi

